

## ***IL VOLTO BUONO DELLA COMUNITA'***

Lettera alla comunità parrocchiale “*Immacolata*” in Adelfia-Canneto  
a conclusione della Visita pastorale (22-25 Marzo 2012)

Carissimo Don Tonio,  
e fedeli tutti.

nella Nota Pastorale dell’Episcopato italiano dopo il 4° Convegno ecclesiale nazionale di Verona (2006), si afferma che «comunicare il vangelo dell’amore nella e attraverso l’esperienza umana degli affetti chiede di mostrare il volto materno della Chiesa, accompagnando la vita delle persone con una proposta che sappia presentare e motivare la bellezza dell’insegnamento evangelico sull’amore» (n. 12).

### ***1. In ascolto del Signore e dei segni dei tempi***

E’ l’esperienza che ho vissuto con voi, carissimi, in questi lieti giorni di Visita pastorale. Emblematico è stato l’incontro vissuto con i piccoli in parrocchia, presso Scuola Primaria “Aldo Moro” e con i ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado “Giovanni XXIII”. Ma tutti gli incontri che ho vissuto, fin dalla prima accoglienza davanti alla chiesa parrocchiale, mi hanno rivelato il volto bello e buono della comunità. Perché in parrocchia si va alla scuola della bellezza e della bontà: quella bellezza e quella bontà che incanta i piccoli, e non solo. Loro, in particolare, ho visto incantati, fin dal primo momento, quando con lo stuolo dei più grandi ci siamo recati (per me inaspettatamente) verso il Municipio, dove siamo stati accolti dal Sindaco e dagli amministratori comunali.

Il clima è stato quello della festa, di una festa di “popolo”, in cui le persone più diverse si ritrovano al di là delle differenze di età, di cultura, di censo. E’ la prima volta che mi è capitato di partecipare a una seduta del Consiglio Comunale con la presenza dei fanciulli, sempre curiosi e attenti. Essi, con i giovani, rappresentano il nostro futuro.

Spero che siate consapevoli del valore grande di questi segni, di questo “stile”. Questo volto di Chiesa, di comunità è chiamato ad amare Gesù, ad amare la vita, a scoprire sempre più le cose belle che la vita propone.

Vi siete già accorti che queste parole a voi rivolte riecheggiano quanto vi ho consegnato nella Lettera Pastorale “Cerca e troverai”.

### ***2. Considerazioni sulla vita della comunità***

La Visita pastorale consente al Vescovo di immergersi più direttamente nel tessuto vivo della comunità, scoprendone maggiormente i singoli volti. Quante volte, infatti, ho incrociato i vostri volti, soprattutto quello dei piccoli che hanno talvolta “preteso” di essere ricordati “per nome”. E se mi hanno donato il pastorale, significa che, ad immagine del Buon Pastore, oltre ad essere conosciuto, devo il più possibile conoscere tutte e singole le

pecore del gregge che Gesù mi ha affidato. Ho notato con quanta cura li seguite nelle catechesi settimanali e durante la liturgia domenicale. Come gli anziani e i malati, ai quali ho conferito l'Unzione degli Infermi presso le strutture "San Pio" e "Casa della Provvidenza". Sono contento che, con i Ministri Straordinari della S. Comunione, avete cura di loro, che testimoniano, con la partecipazione più diretta alla passione di Gesù, la luce di Cristo. D'altronde che senso avrebbe avuto la celebrazione della *Via Crucis* (che abbiamo intensamente vissuto) tra le case della parrocchia, se non riflettessimo sul fatto che la nostra Chiesa è abitata anche da croci di carne e da stigmate umane, che il Crocifisso iconicamente esprime? Accanto ai poveri di mezzi materiali, siamo chiamati a scoprire progressivamente le tante vecchie e nuove povertà che caratterizzano il nostro presente.

La vostra comunità si caratterizza per un notevole ampliamento dovuto alla "immigrazione" di tanti che provengono dalla Città, dai centri vicini e anche da altre parti del mondo. Questa situazione "variopinta" vi educa, di per sé, all'accoglienza più vasta e al superamento di ogni chiusura e campanilismo, retaggi folcloristici del passato. E' questo un dono che dovete saper individuare ed accogliere e che rappresenta un autentico arricchimento per tutti.

L'incontro con il Consiglio Pastorale, con la presenza dei giovani e degli adulti, ha sottolineato un aspetto che felicemente esprime lo stile della vostra parrocchia: la comunione. Intendiamoci, non è facile viverla quotidianamente, nelle varie articolazioni della vita comunitaria e nel rapporto interpersonale. Però il riferimento unitario all'Azione Cattolica facilita il cammino progettuale comune. Con l'attenzione a rispettare sempre chi non intende aderire all'Associazione, ma che ha il diritto di sentirsi sempre "a casa sua", inserito anche nelle varie responsabilità che la parrocchia richiede.

Questa esemplarità mi ha permesso di esortare le numerose associazioni, di carattere civile (una sessantina), presenti in paese a superare la frammentazione e a non "predicare se stesse" in modo autoreferenziale. L'intento di costituire una "Consulta" delle Associazioni, espresso dal Sindaco, mi sembra costituisca una felice estensione sul piano civile della esperienza ecclesiale. Non dev'essere, infatti, la Chiesa, come recita la *Lumen Gentium* del Concilio Vaticano II «segno e strumento dell'unità di tutto il genere umano?» (n. 1). Preoccupazione di tutti dev'essere dirigere lo sguardo verso una "stella" comune, per camminare *insieme* mettendo, uno dopo l'altro, piccoli "passi di un «sì» di amore". La *Madonna della Stella* vi indichi il cammino.

### **3. Indicazioni pastorali**

Una gioia tutta speciale l'ho provata incontrando i giovani e i giovanissimi. Sono numerosissimi, aprono il nostro cuore alla fiducia e alla speranza. Sono ben motivati, curati, e rappresentano il più bel frutto dello zelo sacerdotale di Don Tonio, che ha raccolto, sviluppandola, l'eredità del suo predecessore, don Carlo. Mi rallegro anche con gli educatori, che spero crescano sempre più in numero e qualità.

Sono contento che vogliate bene al vostro parroco, come – ve ne siete accorti – anch'io gliene voglio. Dona senza riserve e con autentico spirito sacerdotale la sua vita per il

Signore e per voi. E' felice anch'egli di camminare con voi. E' un segno per voi tutti di comunione e di gioia evangelica, che comunica anche come Vicario di zona e nel presbiterio diocesano.

Anche la presenza esemplarmente discreta, umile ma profonda ed efficace di Mons. Luigi Stangarone, vera perla del clero barese, ricca di spiritualità e di cultura, vi accompagna.

E' bello essere sacerdoti. Spero che, dopo 28 anni, possano manifestarsi in mezzo a voi, ragazzi e giovani - come ho auspicato nella Lettera Pastorale - germi di vocazione alla vita sacerdotale e consacrata. Non posso credere che la voce del Signore che chiama non giunga anche a voi di Canneto. Sappiate che, dando voce a Gesù Buon Pastore, vi esprimo oggi il desiderio di accogliere qualcuno di voi che segua Gesù nella via del sacerdozio e della vita consacrata. E' ormai tempo dopo 28 anni!

E' questa la precipua indicazione pastorale che intendo affidarvi. Per il resto continuate felicemente a camminare sotto lo sguardo compiaciuto del Signore.

#### ***4. Con lo sguardo rivolto al futuro***

La vostra comunità, viva, entusiasta, aperta al futuro, è anche ricca di strutture. Il "sogno" di valorizzare il castello, che ricorda la famiglia Nicolai legata alla Chiesa anche attraverso due figure episcopali, si è in parte felicemente realizzato. Ogni volta che vengo nella vostra parrocchia incontro "belle" novità.

Mi auguro che possano essere superate al più presto le difficoltà insorte per l'apertura del salone al primo piano, ed esorto particolarmente coloro che abitano accanto a guardare al bene della comunità tutta. Il Signore renderà loro merito.

Mi auguro di partecipare spesso anch'io alla vostra gioia.

+ Francesco Cacucci  
*Arcivescovo*